

# Fitto, Mantovano e Quagliariello in coro «Dal Cav un gesto di grande generosità»

● **ROMA.** Un gesto «generoso», un passo in avanti verso il «rinnovamento», un atto paragonabile all' «annuncio della sua discesa in campo» nel 1994. Piomba quasi inaspettata la notizia del Cavaliere che rompe gli indugi mettendo nero su bianco la sua volontà di non ricandidarsi e di affidare alle primarie la scelta del candidato premier del centrodestra. Notizia data e smentita talmente tante volte che i primi politici interpellati a bruciapelo svicolano temendo si tratti di uno scherzo. «Ma sarà vera questa notizia? L'ha detto tante volte» chiede incredulo il candidato alle primarie del centrosinistra Bruno Tabacci. «Sarebbe stato meglio apprendere queste novità diversamente che dalle agenzie» si lamenta Gianfranco Rotondi.

Eppure le reazioni copiose che arrivano proprio dal centrodestra sembrano indicare che questa volta il dado è veramente tratto. «E' un gesto di apertura al futuro» dice a stretto giro Gianni Alemanno; «una decisione generosa, che mobilita e rilancia il Popolo del centro-



PDL Angelino Alfano

destra» concorda Maurizio Gasparri.

Raffaele Fitto afferma che «dinanzi ad un gesto di grande generosità come quello di Silvio Berlusconi, disponibile a farsi da parte per il bene del Paese e per favorire l'unità dei moderati, sento di dover ringraziare il presidente Berlusconi per quello che ha fatto per questo Paese e per le opportunità che ha dato a tutti noi».

Roberto Maroni affida a Facebook un breve commento dall'ampio respiro in chiave alleanze: «Il passo indietro di Berlusconi è un atto di generosità che apprezzo e che apre nuove prospettive per il futuro».

Intanto, dopo le tempeste delle ultime settimane, dal Pdl si cerca anche di abbassare i toni. «Con le primarie il campo viene sgombrato dai veleni. A volte semplici decisioni hanno la forza di cambiare il quadro politico e possono incidere sul corso della storia» è la speranza che lanciano Fabrizio Cicchitto e Gaetano Quagliariello. «Chi in Italia non si riconosce a Sinistra ha ora una prospettiva concreta di partecipazione in più e un alibi in meno» incita Alfredo Mantovano. A sinistra l'annuncio delle primarie viene accolto con diplomatico fair play. Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani ricorda: «Abbiamo indicato noi la strada». Poi aggiunge: «ora aspettiamo le primarie di Grillo». Se ci sarà la candidatura di Alfano «la appoggerò» afferma Gaetano Quagliariello.